

# Il Paese e la sfida energetica, Urso: «Sud strategico con il Piano Mattei»

## LE PROSPETTIVE

È davvero una full immersion sul Mezzogiorno e le sue potenziali dinamiche di sviluppo la "due giorni" organizzata da Merita a Napoli che si chiude oggi con l'intervento del vicepresidente del Consiglio Antonio Tajani. Qualità dei relatori, ricchezza dei position paper per ognuno dei temi discussi, dalla Politica di coesione all'energia, dai trasporti all'autonomia differenziata, coinvolgimento del governo: «Colmare il divario è l'interesse nazionale dell'Italia» dice Claudio De Vincenti nell'inaugurare la prima giornata con il presidente di Merita, Giuseppe Signoriello. Ed è la chiave euromediterranea, leit motiv dell'evento, a rafforzare questa dimensione. Lo sottolinea da remoto il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, che non a caso assegna al Mezzogiorno un ruolo strategico nell'ambito dell'ambizioso "Piano Mattei" lanciato dal governo italiano. «L'Italia e il Mezzogiorno - dice - sono il ponte naturale tra l'Europa e i Paesi della sponda mediterranea dell'Africa. E siamo non solo l'hub energetico in materia di gas ed elet-

tricità di quest'area: stiamo lavorando anche alla definizione di un hub per lo sviluppo sostenibile che coinvolgerà anche il G7». "Piano Mattei" significa allora rispondere al tema dell'emigrazione dall'area africana anche con iniziative di alto contenuto tecnologico. «Con l'Egitto - ricorda Urso - firmeremo un accordo che metterà in collaborazione la nostra Agenzia spaziale e la nascente omologa Agenzia egiziana per la formazione di astronauti locali».

## LE INIZIATIVE

Ma il futuro del Mezzogiorno vuol dire anche e soprattutto recuperare il divario. Urso annuncia altre due iniziative nell'ambito della microelettronica a Catania, un piano per il potenziamento del porto di Taranto, collegato al futuro dell'ex Ilva, il rilancio "dopo 12 anni" dell'ex polo Fiat di Termini Imerese in Sicilia. E ribadisce la volontà del governo di «vincere la complessa partita dell'automotive con l'obiettivo di avere in Italia altri produttori, come accade in tutta Europa».

Si parla anche di "global gateway" al meeting, della strategia europea, cioè, che punta a sviluppare investimenti pubblici e privati in settori come il digitale o i trasporti per far crescere i sistemi sanitari e di istruzione in tutto il mondo. «Un'esperienza molto positiva», dice chi, come Ludovica Zigon del Gruppo Getra, la sta vivendo per conto della sua azienda.

«Serve flessibilità in tempi come questi per affrontare situazioni non pianificabili» dice il presidente di Eni Giuseppe Zafarana mentre l'assessore regionale campano Bruno Discepolo lancia l'allarme sulla denatalità e l'imprenditore Francesco Tavassi, patron del gruppo Temi, con l'abituale concretezza ricorda che «le infrastrutture stradali restano determinanti» ma che «al di là dei facili annunci, mancano ancora oggi le gare definitive per i collegamenti porti-interporti previsti dal Pnrr». Non a caso nell'incontro con il ministro Fitto a Palazzo Partanna il presidente degli industriali napoletani Costanzo Jannotti Pecci osserva che «è stato un bene ripristinare meccanismi di coordinamento centrale per il Mezzogiorno, evitando dispersioni e duplicazioni di interventi», ma che è necessario garantire a misure come la Zes unica la certezza dei vantaggi previsti e le risorse necessarie. «E anche la possibilità di scavallare il 2026 per ultimare le opere pubbliche del Pnrr» aggiunge opportunamente il presidente dell'Ance di Napoli Angelo Lancellotti.

n.sant.

## OGGI CON TAJANI LA CONCLUSIONE DELLA DUE-GIORNI SULLE POTENZIALITÀ DI SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO

**JANNOTTI PECCI:  
OK ALLO SFORZO  
DEL GOVERNO  
DI EVITARE  
DUPLICAZIONI  
DI INTERVENTI**



Nella foto d'archivio il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso

